



NOTE STONATE (D'ITALIA)

C'è un altro
Novecento

Wikipedia

In Wikipedia - il grande collettore del sapere globalizzato - ovviamente non poteva mancare la voce «20th-century classical music». C'è in lingua inglese, francese, tedesco, esperanto (!) ecc. Niente italiano invece.

Noi & gli altri

www.moviesinconcert.nl da oggi a novembre 2011 fornisce un elenco di 430 concerti in tutto il mondo di musiche cinematografiche. In Italia ne sono segnalati ben due entrambi a Milano. Gli altri? Spagna 7, Francia 10, Gran Bretagna 53, Germania 68, Usa 159.

Metropolis

A Milano il 5 giugno prossimo la Filarmonica della Scala presenta la partitura originale ricostruita del film *Metropolis* di Fritz Lang.



Psyco & co Bernard Herrman, il compositore preferito da Hitchcock e Welles

CHI HA PAURA DEL VENTESIMO SECOLO?

La polemica Gran parte delle pagine più belle ed emozionanti della musica dell'ultimo secolo è quella scritta per il cinema. Ma nelle sale da concerto italiane si preferisce quella punitiva... e la grande fuga del pubblica continua

GIORDANO MONTECCHI

giordano.montecchi@libero.it

Sapete l'ossimoro? Quella figura retorica che unisce due idee opposte, come «l'insostenibile leggerezza» di Kundera, oppure il *Ghiaccio bollente* di Tony Dallara? Ebbene l'Italia ne ha di tutti suoi e modernissimi. «Politica culturale», ad esempio, è divenuto un ossimoro da quando i nostri capi hanno svelato la loro identità di killer spietati, il cui motto ta-

tuato sull'avambraccio in lettere gotiche è: *fuck the culture*.

Anche «musica italiana» suona ormai come un ossimoro. Non da oggi però. Attenzione infatti a scaricare sulla B-Band tutte le colpe (o i meriti: dipende dai punti di vista no?). Lo squallore di oggi fiorisce su un terreno concimato a dovere, raccoglie i frutti di un sistema che da generazioni, con amorevole cinismo e raffinata crudeltà, risucchia la materia grigia degli italiani. In un paese che non compra dischi, e per il quale opere e concerti sono

roba per vecchi rincoglioniti e carampane ingioiellate, la generale disaffezione del pubblico verso la musica viene da lontano. E quei tagli a musica e teatri, anzi fendenti inferti per uccidere, affondano nel ventre molle di un corpo inerme: un vasto *non-pubblico* desensibilizzato da decenni di scelte inculturali, di declino artistico e intellettuale, di stagioni e programmi troppo spesso prevedibili, ottusi, desolanti.

Oltre ai narcos delle tv, i migliori alleati della B&B, pur con eccezio-